

PIACENZA - Stasera per la rassegna *Thank God It's... Saturday* il Milestone di via Emilia Parmense 27 apre una parentesi tutta africana grazie a Dramane Konate e al suo djembe solista, sul palco con altri sei percussionisti. Il concerto inizierà alle ore 22.30. Percussioni africane in primo piano al Milestone dunque, che tributerà un omaggio alla parte "afro" del jazz. Una vera ed entusiasmante *percussions night* con il percussionista Dramane Konate che presenta il suo Cd *Touman* (l'istante), uscito da poche settimane. Aboudramane Konate comincia

## Al Milestone sapore d'Africa

### Stasera di scena il percussionista ivoiriano Konate

a suonare durante la sua infanzia in occasione delle cerimonie tradizionali in Costa d'Avorio; nel 1991 si unisce alla compagnia Denté come solista. Dal 1995 al 1998 collabora con la compagnia Djolem diretta da Salif Coulibaly. Nel 1998 Georges Momboye lo seleziona come primo solista della sua compagnia Ivoire Dan-

se con la quale collaborerà per due anni. Nel 2000 torna nella sua terra natale, il Burkina Faso, dove entra a fare parte della compagnia Bonogo diretta da Blandine Yameogo, sempre come primo solista. A Ouagadougou moltiplica le sue conoscenze facendo esperienze artistiche con Adama Dramé, percussionista

noto in tutto il mondo e Seydou Boro, coreografo africano contemporaneo. Nel frattempo è chiamato a Bamako, in Mali, per accompagnare Ami Sacko e Bassekou Kouyaté con i quali incide un disco ed effettua un tour africano. Dal 2001 al 2005 con la troupe Foteban diretta da Amadou Kiènou si esibisce in Germa-



Dramane Konate: protagonista questa sera al Milestone

nia, Francia, Svizzera e Italia incidendo nel 2005 l'album *Tabali*. In Italia dal giugno 2007, risiede

in Valdarda e collabora con l'associazione Siraba Italia e con il danzatore Mamadou Djan Camara. Dal 2008 ha avviato a Piacenza un corso di percussioni africane; ha sviluppato uno stile personale e riconoscibile, estremamente potente e preciso ed una pedagogia attenta, paziente ed appassionata.

# Se Barbareschi fa il discorso del Re

## Martedì apre la Prosa a Castelsangiovanni

CASTELSANGIOVANNI - La sua versione cinematografica diretta da Tom Hooper si era aggiudicata ben quattro premi Oscar. Ma viene da pensare che saprà ammaliare gli spettatori anche la riduzione teatrale de *Il discorso del re* che Luca Barbareschi ha tratto dall'omonimo testo di David Seidler e che porterà sul palcoscenico del Teatro Verdi di Castelsangiovanni martedì alle 21 per l'inaugurazione della stagione di prosa curata dal Comune di Castelsangiovanni (per quanto riguarda i biglietti, sono in vendita oggi e domani dalle 10.30 alle 12.30 e il giorno stesso della rappresentazione anche dalle 18).

Lo spettacolo, prodotto da Casanova Multimedia e diretto appunto da Barbareschi (che ne è anche il protagonista), è ispirato ad una storia vera che ruota attorno ai problemi di balbuzie di re Giorgio VI, padre dell'attuale sovrana Elisabetta d'Inghilterra, e al rapporto con il logopedista Lionel Logue che lo ha in cura: *Il discorso del Re* sfrutta l'aspetto psicofisico della disarticolazione verbale per raccontare il rapporto tra il Paese colono e l'Impero per cui sacrifica i propri figli in guerra e dimostra come aneddoti nascosti nelle pieghe della Storia possano elevarsi alla potenza dell'epica, se narrati con perizia e ritmo.

La commedia è ambientata in una Londra surreale a cavallo tra gli anni Venti e Trenta ed è incentrata sulle vicende di Albert, secondogenito balbuziente del Re Giorgio V: dopo la morte del padre e l'abdicazione del fratello Edoardo infatti il timido e complessato duca di York Albert Frederick Arthur George Windsor deve affrontare il peso della

corona. Ma oppresso da un fardello di costrizioni infantili e da un bisogno di affetto difficili da trovare nell'anaffettiva coppia di genitori regali, il futuro sovrano manifesta un'insicurezza che si esprime attraverso una balbuzie invalidante e impossibile da gestire nei numerosi e imbarazzanti discorsi pubblici cui è tenuto, fra l'altro in un momento difficile della storia come quello della vigilia del secondo conflitto mondiale: che voce può essere dunque o quale guida per il

popolo britannico?

Da questo problema parte lo spettacolo che porta sotto i riflettori il rapporto instaurato dal sovrano con il logopedista australiano Lionel Logue, professionista dai metodi anticonformisti capace di sondare le anime e di medicarle, oltre che attore mancato per eccessiva enfasi, che insegna al Duca di York come superare l'incubo di parlare in pubblico.

È dunque una commedia umana sempre in perfetto equili-

Luca Barbareschi con Filippo Dini: protagonisti de «Il discorso del Re» a Castelsangiovanni



bro tra toni drammatici e leggerezze, ricca di ironia ma soffusa di malinconia, a tratti molto commovente, ma capace anche di far ridere quella che vedrà salire sul palco oltre a Barbareschi, Filippo Dini, Ruggero Cara,

Chiara Claudi, Roberto Mantovani, Astrid Meloni, Giancarlo Previati e Mauro Santopietro (scene di Massimo Nocente e costumi di Andrea Viotti).

*Il discorso del Re* parte dai fatti storici per addentrarsi in un

dramma personale, senza abbandonare mai la Storia, che non è fondale sottofondo ma è presenza imprescindibile di ogni istante della commedia al fianco dei protagonisti.

Betty Paraboschi

## Due artisti tra figurativo ed astratto

### Oggi allo Spazio Rosso Tiziano inaugura la mostra di Malvern e Paolo Guarnone

PIACENZA - Doppia inaugurazione oggi alle 18 allo Spazio Rosso Tiziano (Spazio Rosso) di via Taverna 41, con la mostra di dipinti di Malvern (Piercarlo Malinverni) e Paolo Guarnone.

Come dire le auree sponde padane della "rive gauche" del Grande Fiume, che Gianini Brera decantò tra Pavia e San Zenone. Due pittori di terra lombarda, entrambi pavesi. Malvern, alias Piercarlo Malinverni è nato a Pavia ma risiede in Oltrepò, a Portalbera, è allievo di Enrico Bollandi e di Fabio Aguzzi, docente dell'Accademia di Brera. Malvern è un medico che ha seguito la strada della pittura; ha cominciato partendo dalla raffigurazione del reale, ma non solo di quel paesaggio pavese ed oltrepadano che lo avvolge con i suoi orizzonti ed i suoi colori, ha poi



Opere di Malvern (a sinistra) e Paolo Guarnone allo Spazio Rosso Tiziano

spostato l'asse della sua ricerca verso la metamorfosi della materia, ovvero verso gli elementi che costituiscono la sua origine e ne determinano l'essenza della visione.

Tra figurativo ed astratto, la sua pittura vuole suggerire diversi modi di assaporare la natura, per questo motivo propone ora le sue raffinate "marine" ora le sue discariche suburbane, dipinte per

rappresentare il simbolo di una silenziosa denuncia. Malvern (che ha già esposto allo Spazio Rosso Tiziano) è anche il pittore moderno più apprezzato da Casa Savoia. Vittorio Emanuele, suo amico personale, infatti continua a commissionargli diverse opere per la casa degli ex reali d'Italia. Piercarlo Malinverni ha illustrato libri d'arte di una delle più grandi critiche d'arte italiane, Rossana Bossaglia e opere di narrativa di Virginio Inzaghi e Lino Veneroni; ha aderito all'iniziativa solidaristica promossa dal Rotary International denominata "Arte per la vita" ed è tra gli artisti che hanno contribuito alla realizzazione del rinomato "Spazioviola" di Torrazza Coste nei pressi di Pavia, che abitualmente frequenta e dove sono esposte anche opere di Guarnone, che è nato a

Santa Giuletta e nei primi anni Sessanta apprende le tecniche pittoriche da Pietro Ferrari, chiarista lombardo.

Negli anni Settanta frequenta i corsi di arte figurativa alla Civica Scuola "Marabelli" di Pavia e ha docenti in pittura Ercolini e De Paoli, ed il maestro Pino Sacchi per le tecniche incisive. Aderisce negli anni successivi al gruppo del "Laboratorio di Arte Visiva" al Centro Sociale di Voghera con Scapaticci, Valsecchi, Bisio, Treccani, Leddi, Scanavino e Plescan. Nel 2000 partecipa alla collettiva *Contemporanea Anno Zero - Avanguardie Intermillenarie*, e la sua opera viene accostata a quella di grandi maestri delle avanguardie novecentesche europee (Afro, Burri, Capogrossi, Fontana, Kandinskij, Mirò, Vedova). Nello stesso anno e nei seguenti espone ad Udine, Pordenone e in svariate mostre a Pavia e provincia. La mostra dei due pittori proseguirà fino a giovedì 8 novembre.

Ma. Mol.

LA RASSEGNA È APERTA FINO A LUNEDÌ

## La galleria Alquindici partecipa con cinque artisti ad ArtVerona

PIACENZA - Scommette ancora sulle fiere Silvia Romagnoli, e inaugura il quarto anno di attività della sua Galleria Alquindici partecipando all'ottava edizione di ArtVerona, prestigiosa kermesse che apre di fatto la stagione delle più importanti fiere di arte contemporanea del panorama nazionale.

Ancora una volta uno stand fresco, innovativo e rivolto a promuovere gli artisti emergenti quello della Galleria Alquindici, che quest'anno presenta cinque artisti e una proposta piacevolmente eterogenea: dalle sculture della piacentina Grazia Resta, che stupisce e diverte con una ricerca volta a creare opere sempre ironiche e pungenti, alle fotografie un po' quadro e un po'

racconto di Giorgio Lo Cascio - alias Gloc - al mondo di ombre e riflessi nelle sagome di plexiglass dipinte dalla croata Ruza Gagulich.

Insomma, nomi conosciuti nel panorama piacentino, ma non solo. Nello spazio espositivo si potranno infatti ammirare le opere dei nuovi acquisti della galleria: Gian Maria Gianetti, giovane e promettente pittore-filosofo pugliese già conosciuto nel panorama con contemporaneo grazie a numerose esposizioni in Italia e all'estero e Paolo Ceribelli, che con le sue grandi tele invase da soldatini coloratissimi e la sua visione a godolce del mondo si è guadagnato un posto importante tra i collezionisti di arte contemporanea di tutta Italia.



L'artista piacentina Grazia Resta

Inaugurata giovedì e aperta al pubblico fino a lunedì, ArtVerona si conferma una fiera al passo coi tempi, in cui lo spazio espositivo diventa anche evento culturale, con numerose iniziative collaterali e un ricco programma di appuntamenti in città, tutti aperti al pubblico e consultabili sul sito della fiera: [www.artverona.it](http://www.artverona.it)

OGGI ORE 12.00

COTTO & BALLATO TOUR

TeleLibertà

www.telelibertà.tv